

ACCOGLIENZA AI MIGRANTI

ACCOGLIENZA AI MIGRANTI E DEONTOLOGIA

12 maggio 2011

Mara Fadanelli



IPASVI



LE IMMAGINI PARLANO DA SOLE...



CENTRO ACCOGLIENZA IMMIGRATI



12 MAGGIO 2011

MARA FADANELLI



Quali immagini?
Quali idee?
Quali aspettative?

*I Capolavori
del Gusto*



12 MAGGIO 2011

MARA FADANELLI

Vertice a Roma: le Regioni dovranno trovare posti per 10mila migranti

Roma, 3 maggio (TMNews) - Le regioni dovranno trovare 10 mila posti per accogliere gli immigrati e per questo verrà ripartito dal commissario straordinario per l'emergenza nonché capo della Protezione civile umanitaria, Franco Gabrielli, un primo stanziamento di 5 milioni di euro.

TOSCANA

4 Mag 2011 - Il piano di distribuzione del governo dei migranti in arrivo in Italia, dovrà gestire i 2300 migranti sbarcati a Lampedusa. **118** sono destinati al territorio regionale della Toscana, **98 uomini** e **20 donne**. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha così commentato la notizia: "siamo pronti ad accoglierli, come abbiamo fatto con i tunisini..."

6 maggio 2011

Libia, affonda barcone con 600 profughi e a Lampedusa nuovi maxi sbarchi nella notte

Il naufragio è avvenuto al largo delle coste libiche. La 'carretta' sarebbe partita subito dopo un'altra che in nottata ha portato oltre 600 immigrati a Lampedusa, dove nelle stesse ore ci sono stati altri due maxi sbarchi

Appena lasciata la costa libica, insieme col "gemello" poi riuscito a raggiungere Lampedusa con 655 africani a bordo, un barcone, anch'esso strapieno di migranti, almeno 600, è naufragato proprio per l'eccessivo carico all'alba di ieri di fronte al mare di Tripoli provocando l'ultima tragedia della disperazione. Sono decine i morti accertati ma sono centinaia quelli di cui non si sa ancora nulla...

Attenzione alla mitridatizzazione...

Il termine deriva da Mitridate VI° Eupatore, il Grande, re del Ponto (132-63 a.c.), che cercò di costituire un regno indipendente, comprendente le regioni orbitanti attorno al mar Nero e l'Anatolia (l'attuale Turchia). In questo suo progetto, che lo vedeva opposto alla sempre più invadente potenza romana, tentò di coinvolgere tutto il mondo greco. Fu sconfitto da Silla, dal console Lucullo e, definitivamente, da Pompeo.

Temendo di essere avvelenato a tradimento, fin da giovane cominciò ad assumere piccolissime dosi di tutti i veleni allora conosciuti in modo da diventare immune rispetto alla loro letale azione. Fu così che quando cercò di darsi la morte con il veleno, perché era inseguito da vicino dai romani, non riuscì a conseguire il suo scopo data la precedente 'cura'. Dovette implorare un ufficiale della sua guardia affinché lo trapassasse con la spada.

Da questo re del Ponto derivano i termini italiani mitridatizzazione e mitridatismo,

che significano assuefazione, abitudine, immunizzazione.

Un esempio: il disegno di legge sulla disposizione in materia di sicurezza pubblica (3 giugno 2008)

- **MEDICI CONTRARI** - La norma incontra anche la contrarietà degli addetti ai lavori. Il presidente della federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) Amedeo Bianco parla di «norma che va contro l'etica e la deontologia»
- **I VESCOVI: «NESSUNA DENUNCIA»** - «Noi continueremo ad aiutare poveri immigrati non regolari».
- **La Corte Costituzionale, con le sentenze n. 249 e 250 del 2010, ha dichiarato l'illegittimità dell'aggravante di clandestinità introdotta con il primo pacchetto sicurezza del 2008 dal Governo**

Aree critiche per la salute degli immigrati

CONDIZIONI PATOLOGICHE	CONDIZIONI FISILOGICHE	CONDIZIONI SOCIALI	AGGRAVANTI
Patologie comuni, affezioni dermatologiche, traumi e infortuni, disagio psicologico, malattie infettive	Maternità, infanzia, adolescenza e vecchiaia	Prostituzione, detenzione Sovraffollamento abitativo	Irregolarità giuridica, difficoltà di accesso alle strutture sanitarie

12 MAGGIO 2011

MARA FADANELLI

QUALE RUOLO DELL'INFERMIERE?

**GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE
SIGNIFICA ACCOGLIERE
E FORNIRE UN'ASSISTENZA PERSONALIZZATA**

**ACCOGLIERE- DAL LATINO COLLIGERE-
RACCOGLIERE PRESSO DI SE'**

CODICE DEONTOLOGICO 2009

L'infermiere presta assistenza secondo principi di equità e giustizia, tenendo conto dei valori etici, religiosi e culturali, nonché del genere e delle condizioni sociali della persona (art.4)

L'infermiere, rispettando le indicazioni espresse dall'assistito, ne favorisce i rapporti con la comunità e le persone a lui significative, coinvolgendole nel piano di assistenza. Tiene conto della dimensione interculturale e dei bisogni assistenziali a essa correlati (art.21)

CODICE DEONTOLOGICO 2009

Sono solo questi gli articoli che riguardano l'immigrato?

Ma chi è l'immigrato? Una persona di altra cultura, con i propri valori?

Allora un mio concittadino (o io stesso), con valori diversi dai miei può essere considerato uno "straniero morale" ?

***“Si è sempre stranieri per qualcuno”
Tahar Ben Jellooun***

***Ogni paziente chi più chi meno ,con le
caratteristiche che gli sono proprie , si sente
straniero in ospedale***

Che cosa significa CULTURA?

La prima definizione antropologica del termine cultura è quella elaborata dall'antropologo evoluzionista britannico Edward Burnett Taylor nel 1871 che esprime molto chiaramente l'acquisizione compiuta del concetto moderno e scientifico di cultura da parte dell'antropologia.

Nel suo lavoro "Primitive culture" egli scriveva che la cultura: *“ intesa nel suo ampio senso etnografico è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società”*. (Taylor, 1871)

Che cosa significa CULTURA?

L'OMS(1978) “ la cultura è la somma totale dello stile di vita , delle regole sociali, delle credenze,attitudini,e delle metodologie organizzative comunemente accettate con le quali una comunità ha cercato di risolvere i suoi problemi di vita”

Richardson (2001) : l'umana esperienza è essenzialmente cultura e la cultura fenomenologicamente è esperienza.

Ecco perché anche due italiani sono diversi...

La rivoluzione della BIOETICA

La presenza in una data società di prospettive etiche
diverse e contrastanti

Sfida: **far convivere “*stranieri morali*”**

Tutela della diversità come valore

Rinuncia a posizioni assolutiste

Il pluralismo valoriale contro il “Relativismo etico”
che sostiene l'equivalenza di tutte le posizioni morali

L'INFERMIERE...

Siamo abituati ad un contesto sociale poco orientato alla cultura dell'alterità e a trattare tutti i pazienti allo stesso modo, senza considerarne le diverse matrici culturali, all'insegna di un etnocentrismo professionale, che va superato inserendo la persona nel suo contesto culturale e impostando l'assistenza tenendone conto.

L'INFERMIERE...

Il primo passo da compiere: superare il fenomeno **dell'*etnocentrismo*** partendo dall'esplorazione dei valori

L'INFERMIERE...

I fattori di rilievo mondiale, a mano a mano che il mondo ha assunto una dimensione sempre più globale e complessa, hanno influito significativamente sulla necessità di ***un'infermieristica transculturale.***

L'INFERMIERE...

Gli infermieri in queste situazioni sono chiamati a prestare assistenza **a persone** portatrici di valori *politici, culturali e religiosi* molto diversi tra loro e spesso differenti dai propri e diventa fondamentale possedere **competenze transculturali.**

L'INFERMIERE...


Illness contro disease

(distinzione dell'antropologia medica, anni '70)

disease è la malattia così come è conosciuta dalla scienza medica (segni e sintomi), **illness** è l'insieme di sensazioni, emozioni, pensieri e comportamenti correlati, propri della percezione soggettiva dell'essere ammalato del paziente. Illness perciò è fortemente influenzata dalla cultura. La medicina narrativa...la storia di ciascuno di noi

L'INFERMIERE...

Prima di tutto destrutturiamoci per ascoltare, capire, conoscere e rispondere in modo efficace ai bisogni
facciamoci “contaminare” per migliorare



"Siamo di fronte ad un problema di coscienza, di affermazione dei diritti della persona. Siamo sommersi di parole che dividono e offendono, noi vogliamo costruire parole di speranza. Allora smettiamo di chiamarli clandestini, profughi, migranti. Sono persone con un nome e un cognome, una storia e diritti. Il vocabolario deve essere riscritto. Quando parliamo di integrazione - leverei la 'g', così diventa interazione, ovvero attenzione al patrimonio culturale dell'altro".

Don Ciotti



GRAZIE

12 MAGGIO 2011

MARA FADANELLI